

LA GIORNATA CRUCIALE DEL 14 GIUGNO

MARTA RUSSO: CRONACA DI UNA NOTTE CONVULSA / ANNUNCIATO
(ANSA) - ROMA, 15 GIU - Comincia presto la giornata del 14 giugno, carica di significati perché è passato un mese dalla morte di Marta. Sono le prime luci dell'alba quando, gli inquirenti, dopo il confronto avvenuto alcune ore prima tra Maria Chiara Lipari, Francesco Liparota, Gabriella Alletto, decidono di convocare in mattinata tre persone. Verso le 12 Francesco Liparota ed il fratello Fabio, assistente di diritto privato alla facoltà di Giurisprudenza, sono in Questura; insieme a loro anche una studentessa di giurisprudenza Marianna Marcucci. Fabio Liparota viene ascoltato e subito dopo congedato. Viene sentita la studentessa: è lei che ha fornito l'alibi a Salvatore Ferraro. Quando gli investigatori hanno chiesto a Ferraro dove si trovasse la mattina del 9 maggio, lui ha risposto che era a casa e potevano facilmente accertarlo visto che aveva ricevuto tante telefonate proprio dalla studentessa. In seguito gli investigatori hanno verificato che ciò non corrispondeva al vero. Contemporaneamente veniva ascoltata nuovamente la Alletto: la notte precedente durante il confronto a tre con la Lipari aveva negato ostinatamente di essere nell'aula 6 in un modo "ossessivo e ripetitivo", mentre Liparota nello stesso confronto aveva più volte vacillato, contraddicendosi. Tra le 14 e le 15 la Alletto comincia a dire qualcosa "un pezzo alla volta, con pianti e ripensamenti – dice un investigatore - con un forte conflitto emotivo".(SEGUE).

DE

15-GIU-97 17:52 NNNN

MARTA RUSSO: CRONACA DI UNA NOTTE CONVULSA / ANNUNCIATO
(2)

(ANSA) - ROMA, 15 GIU - La segretaria viene prima sentita da un funzionario della Digos e poi da uno della squadra mobile.

"Dopo un lavorio di diverse ore, con flash sulla scena che man mano si allargano" alla fine alle 20 la Alletto (alla presenza del suo difensore visto che era indagata per favoreggiamento) ha delineato il quadro e le persone che lo componevano. Le risultanze delle indagini e la testimonianze della Alletto vengono inviate al Gip Guglielmo Muntoni che verso le 22 emette i tre ordini di custodia cautelare. Intanto Ferraro e Scattone erano stati pedinati. Ferraro verso le 22 viene preso nella sua abitazione in via Pavia, Scattone era in un ristorante all'aperto al Foro Italico nell'ambito di una manifestazione dell'estate romana, Liparota era ancora negli uffici di polizia.

Alle 23 sono tutti e tre in Questura: vengono fotosegnalati e vengono loro prese le impronte. I due assistenti, da quanto si è appreso, hanno un atteggiamento “sprezzante, arrogante e leggermente intimidatorio”, non ammettono nulla.

Cominciano le perquisizioni nelle abitazioni. In via San Vitale gli amici che erano con Scattone vengono, invano, a chiedere informazioni, mentre all'interno un investigatore avvisa la famiglia Russo.

A mezzanotte è tutto concluso, pochi minuti dopo magistrati ed investigatori escono con tre auto a tutto velocità: destinazione un ristorante nei pressi di piazza Mazzini.

L'incubo di una seconda via Poma sembra essere svanito. (ANSA).

DE

15-GIU-97